

## Lorenzo Mossa

(1886 -1957)

Laureato a Genova nel 1907 prosegue la sua formazione a Torino sotto la guida di Angelo Sraffa.

Nel 1914 ha la libera docenza e nel 1917 insegna Diritto commerciale e Procedura civile a Camerino. Negli anni 1918-20 insegna Diritto commerciale e Diritto civile a Sassari. Nel 1922 prosegue la sua carriera a Macerata e l'anno successivo a Cagliari. Nel 1926 è ordinario di Diritto commerciale a Pisa e nel novembre dell'anno successivo è di nuovo a Sassari per il corso di Diritto commerciale e Diritto marittimo. Il trasferimento nella sua città natale viene accolto dal Rettore come «atto nobilissimo di filiale affetto e di monito e di esempio ai valorosi concittadini che insegnano in altre Università». Conclude la sua carriera a Pisa nel 1956.



La vastissima produzione scientifica di Mossa è dedicata al diritto cambiario e al diritto d'impresa. Nel 1921, insieme ad Antonio Segni, dà l'avvio alla seconda serie della rivista *Studi Ssassaresi*; l'obiettivo dei due editori è quello di «portare contributi teorici e pratici ai problemi scientifici e di divenire allo stesso tempo un organo di cultura regionale».

Nel 1923 pubblica *Il diritto del lavoro* dove traccia i lineamenti del diritto del lavoro aprendo una nuova fase dell'ordinamento giuridico nella scienza italiana. Nella *Dichiarazione cambiaria* del 1930, introduce nel Diritto cambiario la teoria dell'apparenza giuridica, sconvolgendo la dottrina tradizionale. Frutto della sua esperienza nella Conferenze internazionali di Ginevra per l'unificazione del diritto cambiario e dello check+ è l'opera *La cambiale secondo la nuova legge* che diventerà *Trattato della cambiale* (1956). Numerosissime le opere di Mossa sul diritto d'impresa in cui si batte per una costruzione del diritto commerciale intorno al concetto di impresa. La sua opera più ambiziosa è il *Trattato del nuovo diritto commerciale*.

Per il prestigio scientifico Lorenzo Mossa partecipa a conferenze, commissioni e congressi internazionali in Spagna, Inghilterra, Svizzera, Francia, Germania, Jugoslavia. Accademico dei Lincei gli viene anche assegnato il dottorato *honoris causa* nelle Università di Lione, di Francoforte sul Meno, di Salamanca. Intensi sono anche i suoi rapporti con la Spagna.

Paolo Grossi, commentando la sua teoria dell'impresa, dice di lui «estroso commercialista», «ingegno bizzarro ma sensibile come pochi ai segni del tempo», «giurista colto, curioso, certamente dotato di acuta sensibilità storica».